

Rassegna del 22/08/2008

MATTINO - La traversata della solidarietà - Romano Barbara	1
GAZZETTA DI REGGIO - Nella Repubblica di Cecilia - ...	2
GAZZETTA DELLO SPORT - Ma com'è andata davvero l'Olimpiade per l'Italia? - Tanzi Nicola	3
PROVINCIA - PAVESE - Festa in grande per l'arciere d'argento - ...	4

NEL GOLFO DI NAPOLI

La traversata della solidarietà

BARBARA ROMANO

«Io nuoto per Gianca»: una sfida di dieci chilometri, a nuoto, da Massa Lubrense a Capri, che il 30 agosto, tra le 9 e le 12, vedrà sfilare stelle dello sport come John Kirwan (ex All Blacks e ora allenatore della nazionale di Rugby giapponese), Alessandro Moscardi (ex capitano Nazionale Italia Rugby) e numerosi appassionati di sport provenienti da tutta Italia. L'iniziativa nata nel 2006 ha raccolto finora numerosi consensi. Il progetto «Io nuoto per Gianca» nasce da un'idea di Giancarlo Volpato, giovane giocatore di rugby, vittima di un incidente che lo ha immobilizzato. Volpato ha messo a servizio dell'associazione La Colonna (www.lesionispinali.org), creata nel 2001, la propria esperienza di vita con l'obiettivo di aiutare altre persone vittime di lesioni alla colonna vertebrale. Dal 2006

«Io nuoto per Gianca» organizza traversate nei mari più belli d'Italia - lo stretto di Messina, nel 2007 in Sardegna, da Tavolara a Golfo Aranci - raccogliendo le adesioni di appassionati sportivi e di atleti di fama mondiale. Tra questi Antonella Bizioli (maratoneta), Marco Bortolami (capitano della nazionale italiana di Rugby), Dia Fabe (campionessa olimpica di atletica leggera), Paolo Dal Soglio (campione europeo di lancio del peso), Rossano Galtarossa (campione olimpico di canottaggio), Manuela Levorato (primatista italiana sui 100-200-200indoor-300metri femmi-

Un progetto nato da un'idea del giocatore di rugby Volpato

nili), Andrea Longo (campione italiano per gli ottocento metri e primatista italiano), Carlton Meyers (campione con la pluripremiata nazionale italiana di pallacanestro), Silvia Pizzati (capitano della nazionale femminile di rugby), Daniele Scarpa (campio-

ne olimpionico di kayak), Alessandra Truccolo (tiro con l'arco-campionesa paraolimpica) e Alessandro Moscardi capitanati da John Kirwan.

«Io nuoto per Gianca» ha raccolto finora oltre centomila euro, donati da La Colonna alla Fondazione Montecatone - che si occupa principalmente della ricerca scientifica sulle lesioni al midollo spinale - e all'ospedale di Dolo-Mirano. Con le ultime due edizioni, sono stati donati 60mila euro alla Fondazione Montecatone Onlus della quale fa parte il dottor Mauro Mena-

La sfida a nuoto dalla costiera sorrentina a Capri

rini (responsabile del servizio di riabilitazione dell'istituto di Montecatone-Imola) per lo studio con le cellule staminali nelle lesioni al midollo spinale effettuato dal professor Alfredo Gorio, e 30mila euro che andranno a sommarsi a una parte del ricavato di questa edizione per l'acquisto di un ecografo ecocolordoppler per il servizio di Urologia dell'ospedale di Dolo (Venezia).

Scopo dell'iniziativa è rendere il progetto sempre più conosciuto e diffuso, sensibilizzando l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica sull'importanza della ricerca scientifica per la cura delle lesioni al midollo spinale. L'unico modo per riuscirci e quello di raccogliere fondi per sostenere la ricerca scientifica in questo campo. L'intera manifestazione sarà ripresa dalle telecamere di Sky Sport (Icarus) e Raiuno (Linea Blu).



UNA FORZA D'ANIMO DA COPERTINA

Nella Repubblica di Cecilia

Sul settimanale «D» l'azzurra Camellini si racconta



*Sul numero di domani
le nuotatrici italiane
per le Paralimpiadi*

*La sedicenne reggiana
svela sogni e speranze
In posa da top-model*

REGGIO. Una copertina tutta per lei. Una copertina in cui posa come una top model. La copertina è quella di *D, La Repubblica delle Donne* che sarà in edicola domani, 23 agosto.

Lei è Cecilia Camellini, la giovane nuotatrice non vedente che insieme a Filippo Bonacini e all'arciere Fabio Azzolini porterà Reggio Emilia e la società Tricolore, per cui gareggiano, alle Paralimpiadi che si svolgeranno a Pechino al termine dei giochi olimpici tuttora in corso.

Cecilia, in Cina, nella cerimonia d'apertura sfilerà in testa alla delegazione azzurra, spingendo la sedia a rotelle della portabandiera Francesca Porcellato.

La storia di Cecilia, sedicenne campionessa mondiale di nuoto e detentrica di numerosi record, viene ripercorsa e approfondita da un gran bel servizio di Marco Mathieu, corredato da splendide foto scattate da Maki Galimberti, che il settimanale di Repubblica dedica, con il titolo *Le nuove eroine* a questa tostissima ragazza e alle sue compagne di vasca nell'avventura natatoria paralimpica: Immacolata Cerasuolo, Francesca Secci, Maria Poiano.

Cecilia — cogliamo alcune frasi del servizio di Mathieu

— rivela il proprio rapporto con l'acqua: «In vasca trovo il silenzio, mi rilasso e divento di buon umore anche se sono arrabbiata. Tutto è iniziato quando avevo tre anni: i miei genitori portarono mio fratello ad un corso, l'acqua piacque tantissimo anche a me e da allora non ho più smesso. Mi piace dare una speranza agli altri: vorrei che pensassero che se ce l'ho fatta io, possono farcela anche loro».

Qualche nota di vita privata («Sono secchiona, faccio il liceo classico e vado pure bene, mi piace suonare il pianoforte e praticare anche altri sport, come l'equitazione e lo sci»).

E un tenero pensiero di mamma Antonella: «Non avrei potuto desiderare una figlia diversa da lei, che conosce i suoi limiti e, ovvio, sa che non può superarli, ma si fida continuamente».

L'ampio spazio che *D* dedica alle nuotatrici disabili azzurre comprende anche il servizio *Il corpo è tutto* con cui Emanuela Audisio spiega il rapporto tra queste ragazze e una fisicità non aiutata dalla natura ma resa forte, reattiva e formidabile dalla forza di volontà e dalla capacità di accettarsi. C'è di che imparare.



Ecco la copertina che «D» La Repubblica delle Donne dedica a Cecilia (nella foto a sinistra con Bonacini e Azzolini)

Ma com'è andata davvero l'Olimpiade per l'Italia?

Secondo me all'Olimpiade di Pechino stiamo facendo abbastanza male: gli azzurri non prenderanno neanche le 25 medaglie minime. Che ne pensa?

Nicola Tanzi (Bari)



Diversi lettori hanno avuto questo sospetto, forse troppo in fretta. Siamo già a quota 24 podi e alla fine ci avvicineremo ai 30. In questo modo supereremo la politicamente prudente aspettativa del presidente del Coni Petrucci (nella foto LaPresse, ndr), cioè quota 25-27, e resteremo fra le grandi potenze olimpiche, forse nelle top 10. Il bilancio è ancora fluido, ma non potrà essere letto in modo sbrigativo: ascolteremo innocentisti e colpevolisti, entrambi con ottimi argomenti. Intanto: meglio discutere sul totale delle medaglie, piuttosto che sul numero di ori. Nessuno può pensare che la Giamaica sia un Paese olimpicamente più forte dell'Italia se, grazie a Bolt e agli altri velocisti, otterrà alla fine più primi posti

di noi. Aver retto allo tsunami-Cina è un merito per la nostra delegazione: altri Paesi ne sono stati devastati, come quelli dell'Est Europa, a partire dalla Russia, e Cuba. La rampante Spagna vale metà dell'Italia. Il nostro medagliere proviene da uno spettro sufficientemente ampio di discipline: sono 10 e probabilmente cresceranno. Davanti abbiamo per lo più inarrivabili Nazioni-continente e Paesi molto più popolosi, salvo gloriose eccezioni come l'Australia, vero Eden dello sport, e la Gran Bretagna che in 12 anni ha completato uno spettacolare recupero olimpico: da una medaglia d'oro del 1996 a 17 di oggi. Ma non mancano le zone buie. In primo luogo gli sport di squadra dove siamo passati in un quadriennio dal meglio al peggio. Eravamo sul podio ad

Atene in calcio, basket e pallavolo, che (col contorno della pallanuoto) fanno palpitare miliardi di persone nel mondo: ora siamo appesi al volley maschile. Un clamoroso passo indietro, e con prospettive preoccupanti, in particolare per il basket che passa da un argento all'assenza e sta proseguendo il suo suicidio con l'ostracismo del campionato ai giocatori italiani. L'abuffata tradizionale della scherma copre crisi evidenti: dolorosa quella del canottaggio, cronica quella dell'equitazione. Inoltre molte delle nostre stelle (Sensini, Rossi, Idem, Cassina, Vezzali, Trillini, Magnini) sembrano a fine corsa o quasi per ragioni anagrafiche. Insomma ce la siamo cavata, ma l'operazione Londra deve partire subito o fra 4 anni soffriremo molto.



Festa in grande per l'arciere d'argento

Il Comune prepara l'evento in piazza Duomo durante la Notte bianca



La festa organizzata lunedì scorso dagli amici dopo il suo rientro dalle Olimpiadi in Cina

Mauro Nespoli durante l'allenamento

VOGHERA. Onori, premiazioni e festeggiamenti per Mauro Nespoli, il 20enne vogherese medaglia d'argento alle Olimpiadi nel tiro con l'arco a squadre.

«Compatibilmente con i suoi tanti impegni — spiega infatti l'assessore allo sport Maurizio Schiavi — Mauro sarà premiato allo stadio Comunale di Voghera prima di una partita interna di campionato dei rossoneri. A settembre sappiamo che Mauro sarà a Voghera solo domenica 7, se in quella data la squadra di Lombardo giocherà in casa festeggeremo la sua medaglia come merita, altrimenti se ne parlerà a ottobre. Abbiamo già preso accordi con i dirigenti del Voghera ed abbiamo trovato la massima disponibilità a festeggiare insieme la nostra medaglia olimpica».

Il calendario del campionato di serie D verrà reso noto il 28 agosto. A quel punto si potrà decidere come dar il via ai festeggiamenti sotto gli spalti del calcio. «Come amministrazione comunale — continua Schiavi — in

ogni caso organizzeremo un incontro ufficiale in Municipio, per consegnare un ulteriore riconoscimento al bravo atleta. Posso comunque annunciare che Mauro Nespoli sarà presente alla Notte Bianca di Voghera del 30 agosto: sarà l'ospite d'onore dello spazio allestito dall'associazione arcieri Voghera nello spazio antistante la galleria Duomo. Verrà allestito un campo da tiro con l'arco in miniatura in assoluta sicurezza, e fra i protagonisti di questa esibizione spettacolare ci sarà anche il tiratore scelto di via Toti».

Il 30 agosto sera in piazza Duomo Nespoli riceverà un premio dalla consulta sportiva di Voghera. Dopo qualche giorno trascorso in famiglia, per Mauro è un periodo di forti impegni sul fronte della sua attività agonistica che non ha certo momenti di tregua a questi livelli altissimi: da Losanna a Trento, e a settembre i campionati italiani. La sua avventura di tiratore medagliato non si ferma. Dopo la Cina, il resto del Mondo. (c. g.)

